



IL DIRITTO DEI SOCIAL NETWORK



MAXI AULA 1

Ingresso 15 - PALAZZO DI GIUSTIZIA

COORDINATORI:

Avv. Carlo GONELLA

Avv. Enrico FERRARIS

Avv. Maria Irma CIARAMELLA

Avv. Stefania PERINO

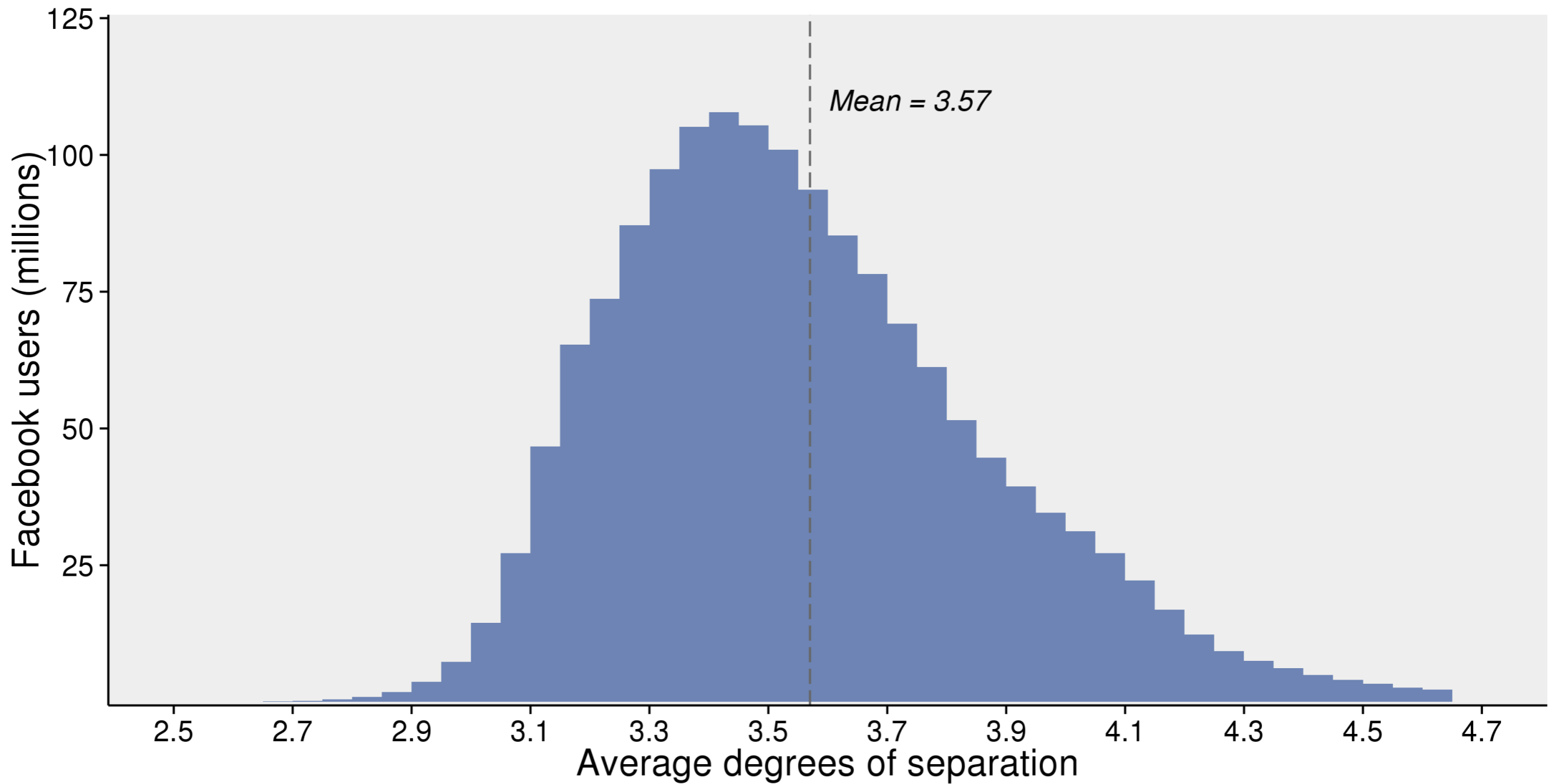
Avv. Alessandra BRAMARDI

Componenti Commissione Scientifica COA.

L'area di tolleranza della libertà di espressione in relazione
ai contenuti caricati dagli utenti

Torino, 12 aprile 2017

Monica A. Señor



3,5 degrees of separation



Social Internet



IL Web (World Wide Web)
è uno dei servizi di Internet
basato sul protocollo HTTP
(HyperText Transfer Protocol)

2004: Tim O'Reilly usa per la prima volta il termine Web 2.0

L'infrastruttura, a livello di rete, è sempre costituita dai protocolli TCP/IP (Internet) e HTTP (web)

Vengono sviluppate le applicazioni Web

Nel web 1.0, cd. web statico,
i webmaster forniscono agli
utenti informazioni senza
possibilità di interazione

L'utente è passivo come nei
media tradizionali

Nel web 2.0, cd. web dinamico,
il flusso di informazioni è
bidirezionale: ogni utente
della rete può caricare
materiali online,
condividendoli con altri utenti

L'utente è attivo

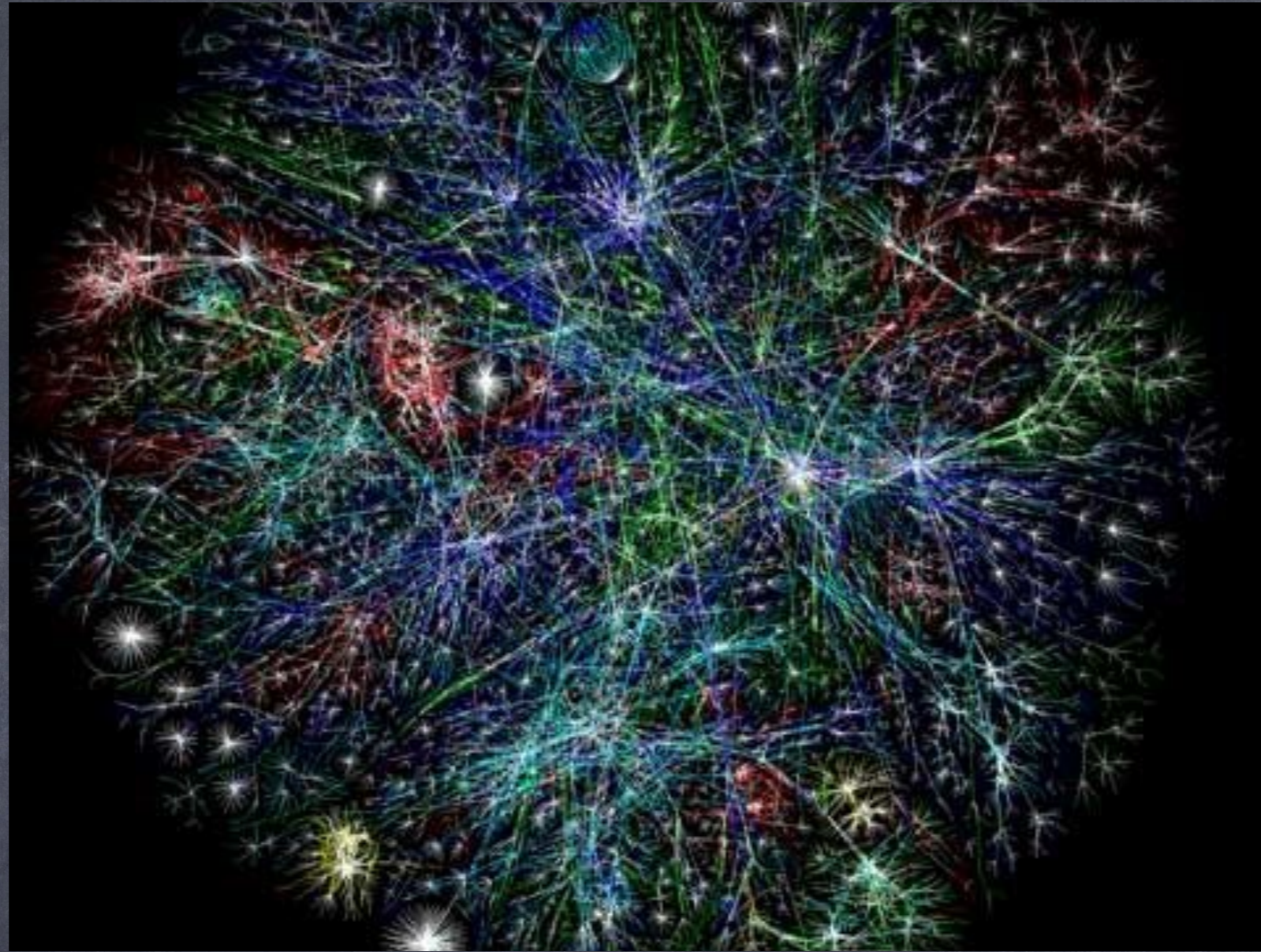


Un social network service (SNS) è un servizio di Internet per la gestione dei rapporti sociali

rapporlo 2016 CENSIS-UCSI

73,7% degli italiani usa
Internet

- Facebook: 56,2%
- YouTube: 46,8%
- Instagram: 16,8%
- WhatsApp: 61,3%



Far west o meraviglioso
strumento di espressione e
democrazia?

non ci sono regole

Non è vero che in
Internet non ci
sono regole

Libertà di struttura
tecnologica non
significa libertà di
comportamento



anonimato

Non è vero che in
Internet siamo
anonimi

Siamo, salvo
eccezioni,
identificabili
attraverso l'IP



virtuale vs. reale

Non è vero che c'è
differenza tra
reale e virtuale

Si parla di on-life



Vero!

- Internet non è sicuro, esattamente come non è sicuro il mondo reale
- Chi commette un reato online viene perseguito esattamente come se lo avesse commesso offline

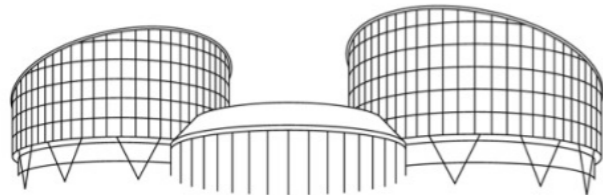
Vero!

Internet amplifica tutti i fenomeni (tra cui anche le condotte violente) per 2 ragioni:

- la diffusione delle informazioni in rete è molto ampia e facile
- i dati in rete persistono (oblio)

**NOUS
SOMMES
TOUS
CHARLIE**





March 2017

This factsheet does not bind the Court and is not exhaustive

Hate speech

“**Freedom of expression** constitutes one of the essential foundations of [a democratic] society, one of the basic conditions for its progress and for the development of every man. Subject to paragraph 2 of Article 10 [of the European Convention on Human Rights], it **is applicable not only to ‘information’ or ‘ideas’ that are favourably received or regarded as inoffensive or as a matter of indifference, but also to those that offend, shock or disturb the State or any sector of the population.** Such are the demands of that pluralism, tolerance and broadmindedness without which there is no ‘democratic society’. This means, amongst other things, that every ‘formality’, ‘condition’, ‘restriction’ or ‘penalty’ imposed in this sphere must be proportionate to the legitimate aim pursued.” ([Handyside v. the United Kingdom](#) judgment of 7 December 1976, § 49).

“... [T]olerance and respect for the equal dignity of all human beings constitute the foundations of a democratic, pluralistic society. That being so, as a matter of principle **it may be considered necessary** in certain democratic societies **to sanction or even prevent all forms of expression which spread, incite, promote or justify hatred based on intolerance** ..., provided that any ‘formalities’, ‘conditions’, ‘restrictions’ or ‘penalties’ imposed are proportionate to the legitimate aim pursued.” ([Erbakan v. Turkey](#) judgment of 6 July 2006, § 56).

- Art. 21 Cost: tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero
- Art. 10 CEDU e 11 Carta UE: ogni persona ha diritto alla libertà di espressione, che include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee



Art. 21 Costituzione	Art. 2, 3 Costituzione
Art. 10 CEDU	Art. 8, 14, 17 CEDU
Art. 11 Carta UE	Art. 7, 8, 21 Carta UE

Hate speech

Definizione Consiglio UE 1997

"Tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, inclusa l'intolleranza espressa da nazionalismo ed etnocentrismo aggressivi, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine straniera"

Hate speech

Art. 3 L. 13/10/75, n. 654

Salvo che il fatto costituisca più grave reato ...
è punito:

a) con la reclusione fino ad 1 anno e 6 mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi

Hate speech

Cass. Pen., sez. III, n. 36906/2015

- L'art. 3, L. 654/75 è reato plurioffensivo (ordine pubblico e dignità personale)
- propaganda # diffusione
- hate speech è espressione della libera manifestazione del pensiero e può essere limitato solo se si prospetta la lesione di diritti costituzionali di pari rango

Insulti ai rom sul web, 21 condannati: accusati di istigazione razziale

la polizia postale ha identificato gli autori: «reato diffondere disprezzo su un'etnia» **Marco Grasso**

Genova - **L'era della "post-verità"**, parola che si candida ufficialmente a diventare il neologismo più citato dell'anno a venire, si accompagna al commento libero e spesso anonimo sulle vicende più varie proposte dall'attualità. **E al "bar" del web, come è noto, non si bada molto alla forma** (di sovente nemmeno alla sostanza), i toni si accendono facilmente fino a tramutarsi in odio. Ma, quando questo succede, l'anonimato non è più un diritto, come dimostra un'inchiesta della Procura di Genova, che ha portato **all'identificazione e alla condanna di 21 persone per aver insultato i rom** nella sezione commenti alla notizia del tentato rapimento di un bimbo da parte di una nomade, rivelatasi poi una mezza bufala. **L'accusa, per tutti, è di istigazione all'odio razziale.**

La notizia "bufala"

Gli investigatori della polizia postale, coordinati dal pubblico ministero Massimo Terrile, hanno rintracciato salaci commentatori da tutta Italia. **Dalla casalinga che voleva «rimandarli tutti a casa»** all'impiegato che ricordava come **«gli zingari non mi sono mai piaciuti»**, da chi li invitava «a tornare nel loro luridume» a chi li apostrofava poco elegantemente come **«zingari di m...»** e **«tribù maledetta»**, fino ad arrivare a un giovane genovese che **invocava utilizzo del «napalm»**. Per lui la vicenda ha avuto conseguenze inaspettate: oltre a scoprire, con sorpresa, di essere stato smascherato e indagato, ha dovuto rinunciare a un lavoro in Canada, Paese in cui le questioni razziali vengono prese parecchio sul serio, e che di fronte a vicende giudiziarie di questo tipo chiude le porte in faccia a chi richiede un visto.

A volerla davvero raccontare dall'inizio, questa storia, bisognerebbe partire da una notizia che, a monte, viene raccontata in due modi alternativi. La questura di Roma parla di una sorta di lite familiare, tra persone conosciute. Alcuni siti internet accreditano la versione di una delle donne coinvolte, che riferisce invece di un tentativo di rapimento da parte di una sconosciuta di etnia rom. A prescindere dalla veridicità e dall'accuratezza con cui vengono riportati i fatti, la notizia del rapimento di un bimbo risveglia il più classico degli stereotipi, e dà il via a un acceso dibattito su Facebook. Discussioni simili sono molto diffuse in rete. Ma in questo caso la Procura, a seguito di segnalazione, va a fondo alla vicenda, ed emette nei confronti di tutti un decreto penale di condanna: la pena, che potrebbe arrivare fino a un anno e mezzo di carcere, viene convertita in multe tra i 3 e 6mila euro.

«Frase discriminatorie»

Fra i condannati, la maggior parte dei quali hanno fatto ricorso per incompetenza territoriale, ci sono anche un utente di Sanremo e uno studente genovese, autore di uno dei commenti incriminati: «Ma se li mettessimo tutti su un'isola e poi li cospargessimo di napalm? Futurama insegna, pensateci...». Davanti agli inquirenti ha raccontato di essersi lasciato prendere la mano. Il suo avvocato Francesco Del Deo ha già annunciato ricorso.

«Con la pubblicazione di quel commento - scrive il giudice Claudio Siclari - l'imputato ha propagandato idee fondate sull'odio etnico nei confronti del popolo rom, e in genere degli zingari, tutti indistintamente ritenuti inclini alla commissione di delitti di "furto", in particolare ai danni dei bambini, e quindi meritevoli di soppressione, mediante il napalm (notoriamente utilizzato per la costruzione di bombe incendiarie dagli effetti devastanti). La propaganda di idee consiste nella divulgazione di opinioni finalizzata all'odio razziale e etnico. L'offesa pertanto non è di "particolare tenuità"».

Hate speech

Trib. Genova, gennaio 2017

- La notizia bufala
- I commenti su Facebook
- L'accusa
- Il decreto penale di condanna

Hate speech

C. App. Trento, n.315/2015

Caso Serafini/Kyenge

- I fatti
- La contestazione: art.595 c.p., aggravato ex art.595, comma 3, c.p. (offesa recata con qualsiasi mezzo di pubblicità) dalle finalità di odio razziale ex art.3, L.205/2003

Hate speech

Cass. Pen., sez.V, n.4873/2017

La diffamazione a mezzo FB è aggravata ex art.595, 3° comma, c.p. ma non anche dalla circostanza di cui all'art.13, L.47/1948 (attribuzione di un fatto determinato con il mezzo della stampa)

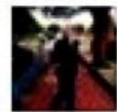


laura boldrini ✓
@lauraboldrini



Secondo voi questa è libertà di espressione? bit.ly/2gaWSOX #noallaviolenzasulledonno

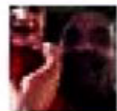
SECONDO VOI QUESTA È LIBERTÀ D'ESPRESSIONE?



Onofrio Filitti Boldrini sei una troia
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 19 h



Giovanni Bonomi A pisellate in faccia ti prenderei!!! Milf
Mi piace · Rispondi · 👍 1 · 6 h · Modificato



Faro Di Maria MA MAI NESSUNO L'AMMAZZA A STA TERRORISTA???

Mi piace · Rispondi · 👍 2 · 2 h



Sergio Clinco Gran puttana pompinara
Rispondi · Mostra · 21 ottobre alle ore 4:04



Feliziani Gabriella Maria Boldrini sei una puttana andicappata vattene a casa
fai la cosa giusta x una volta vaiiiiiiii viaaaaaa
Rispondi · Mostra · 18 h



Andrea Granelli Querelatemi Sto cazzo ... Visto che un deprevato
parla di querele su una persona che merita di fare la fine di una puttana
....Visto che ha cominciato la sua carriera facendo pompini Umberto
smaila. E poi festini privati
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 16 novembre alle ore 19:55

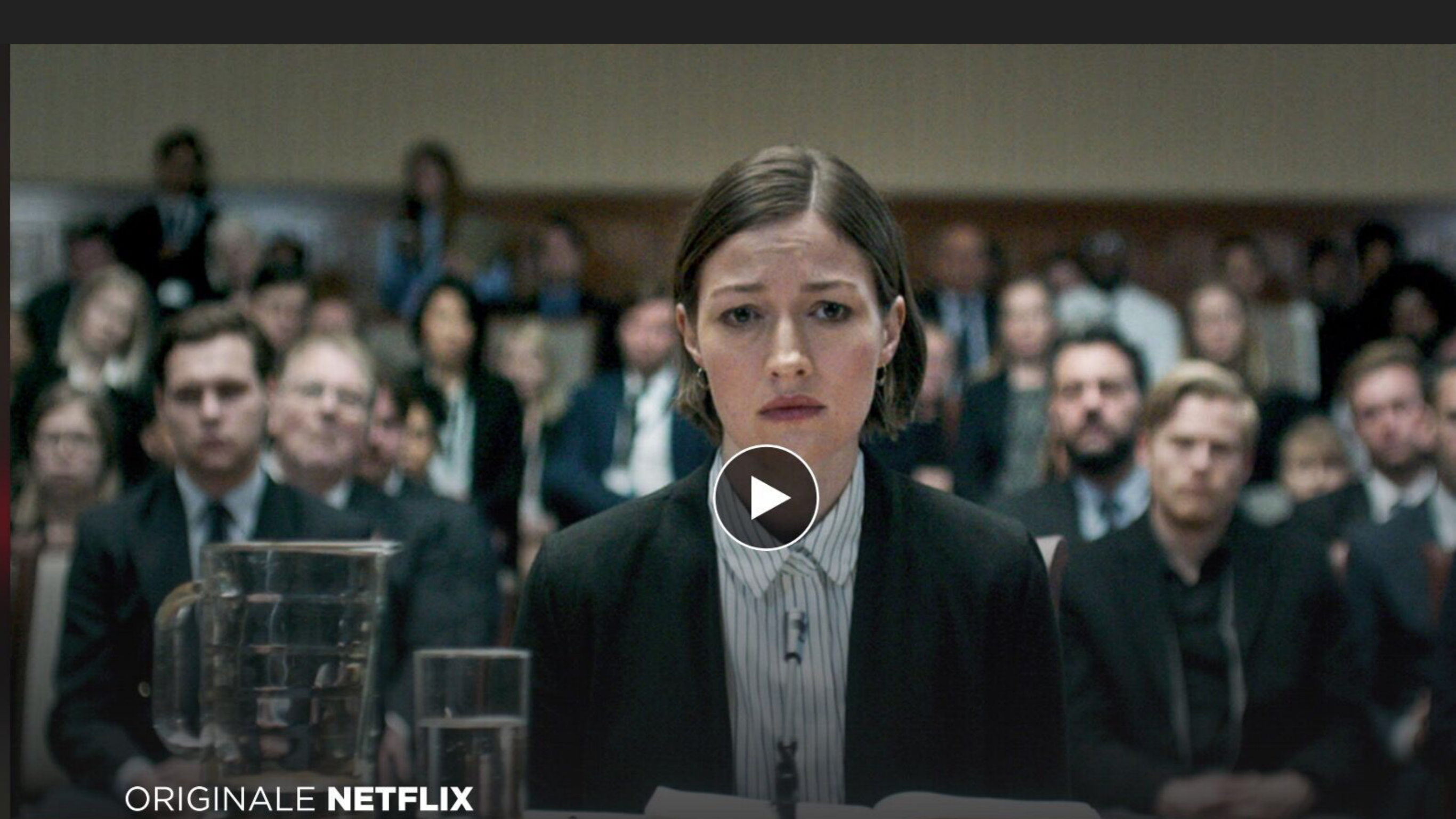


Ivan Eryk Sgobba FAI SCHIFO AL CAZZO



simone_antonini92
Anche se ho quasi 25 anni chiedo un regalo a

3g



ORIGINALE **NETFLIX**
BLACK MIRROR



2011 VM14 3 Stagioni

S3:E6 **Odio universale**

1h 07m

Cast: Bryce Dallas Howard, Alice Eve, Michael Kelly

1h 00m



Fake news is not new

Fake news

1. Disinformation (diffusione deliberata di informazioni false o fuorvianti)
2. Misinformation (diffusione non deliberata di informazioni errate o non corrette)

Fake news

1. Disinformation=propaganda
2. Disinformation che lede diritti personali o interessi collettivi costituzionalmente protetti
3. Misinformation= social chiacchiericcio

Fake news

Disinformation = propaganda



Pluralismo dell'informazione

Fake news

Disinformazione che lede diritti personali
o interessi collettivi costituzionalmente
protetti



Sanzioni già previste

Fake news

Misinformation = chiacchiericcio



Falso non è illecito!

Il nostro ordinamento non tutela la verità in sé

Cyber bullismo

- Non esiste una definizione normativa
- Non esiste un reato specifico



Bullismo

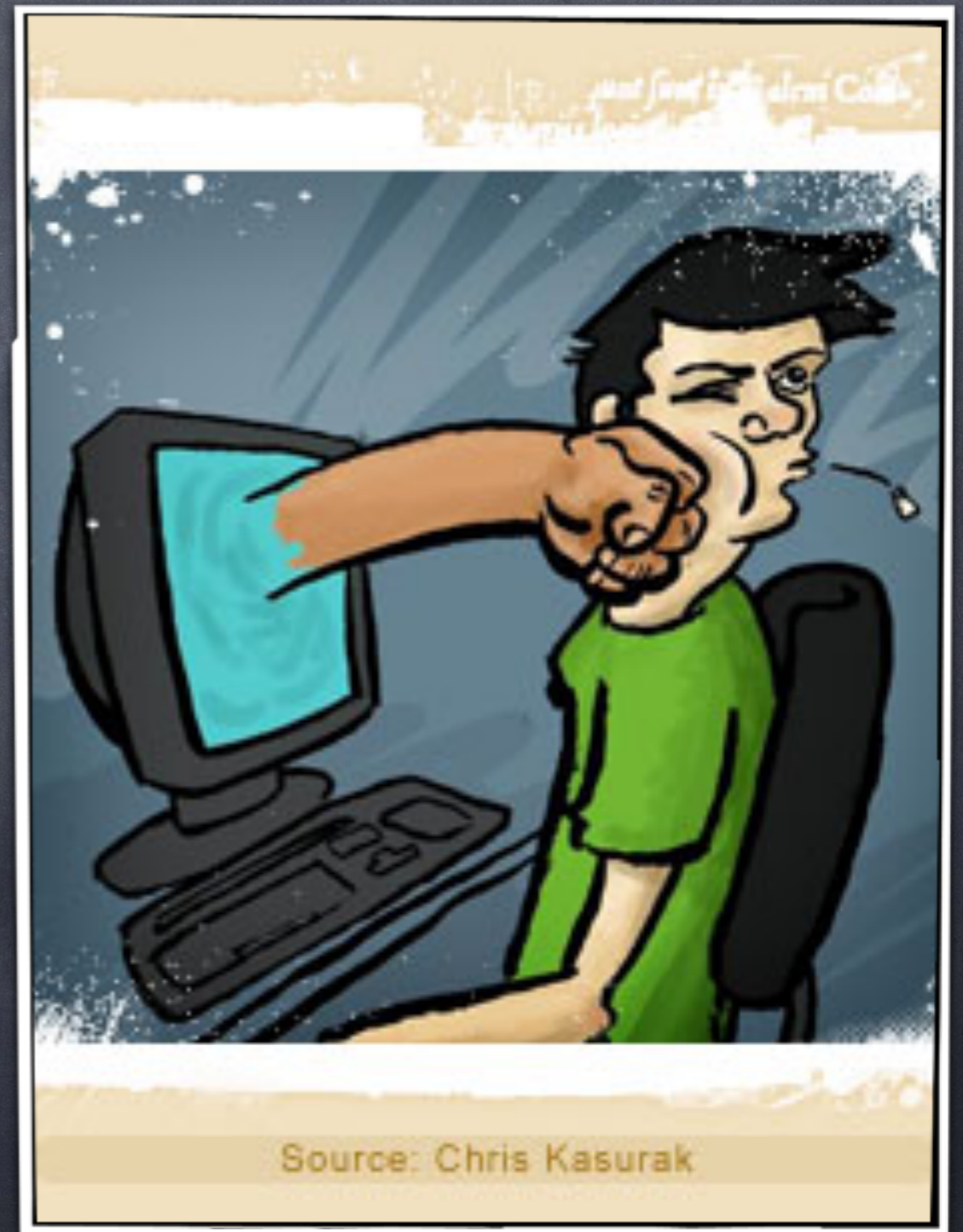
DAN OLWEUS ha definito il bullismo come un fenomeno che necessita di 3 comportamenti:

1. un'aggressione intenzionale, fisica o verbale
2. la ripetizione nel tempo
3. uno squilibrio di potere o di forza

Cyber bullismo

Alla definizione che precede
sarebbe sufficiente aggiungere
"mediante dispositivi
elettronici"

Secondo recenti ricerche
(IPSOS 2014) il fenomeno
bullismo nasce e si sviluppa
ancora prevalentemente in una
dimensione fisico-analogica



Proposta di legge Ferrara

Art.1: ... con il termine "cyberbullismo" si intende qualunque comportamento o atto, anche non reiterato, rientrante tra quelli indicati al comma 2 e perpetrato attraverso l'utilizzo della rete telefonica, della rete internet, della messaggistica istantanea, di social network o altre piattaforme di rete.

Per cyberbullismo si intendono, inoltre, la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione in line attraverso la rete internet, chat-room, blog o forum, di immagini, registrazioni audio o video o altri contenuti multimediali effettuate allo scopo di offendere l'onore, il decoro e la reputazione di una o più vittime, nonché il furto di identità e la sostituzione di persona operate mediante mezzi informatici e rete telematica al fine di acquisire e manipolare dati personali, nonché pubblicare informazioni lesive dell'onore, del decoro e della reputazione della vittima

Quali reati?

- ◉ diffamazione (art.595 c.p.)
- ◉ minaccia (art.612 c.p.)
- ◉ stalking (atti persecutori art.612 bis c.p.)
- ◉ accesso abusivo a sistema informatico (art.615 ter c.p.)
- ◉ sostituzione di persona (art.494 c.p.)
- ◉ interferenze illecite nella vita privata (art.615 bis c.p.)
- ◉ trattamento illecito dati personali (art.167 cod. privacy)
- ◉ percosse/lesioni (artt.581, 582 c.p.)
- ◉ rapina (art.628 c.p.)
- ◉ estorsione (art.629 c.p.)

Art. 612 bis c.p. atti persecutori (stalking)

È punito da 6 mesi a 5 anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un proprio congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita

La pena è aumentata se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici"

Proposta di legge Ferrara

"La pena è della reclusione da 1 a 6 anni se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici. La stessa pena si applica se il fatto è commesso utilizzando tali strumenti mediante la sostituzione della propria all'altrui persona e l'invio di messaggi o la divulgazione di testi o immagini, ovvero mediante la diffusione di dati sensibili, immagini o informazioni private, carpite attraverso artifici, raggiri o minacce o comunque detenuti, o ancora mediante la realizzazione o divulgazione di documenti contenenti la registrazione di fatti di violenza e di minaccia

Revenge porn

Il caso Tiziana Cantone

Sono configurabili i reati di diffamazione e trattamento illecito di dati personali: serve una legge ad hoc?

Revenge porn

Art.167 codice privacy: chiunque, al fine di trarre per sé o per altri profitto o di recare ad altri un danno, procede al trattamento di dati personali in violazione di quanto disposto dagli artt.18, 19, 23, 123, 126 e 130, ..., è punito, se dal fatto deriva nocumento, con la reclusione da 6 a 18 mesi o, se il fatto consiste nella comunicazione o diffusione, con la reclusione da 6 a 24 mesi.

Se si tratta di dati sensibili, la pena è la reclusione da 1 a 3 anni.

Proposta di legge Savino

Art. 612 ter c.p.: è punito con la reclusione da 1 a 3 anni chiunque pubblica nella rete Internet, senza l'espresso consenso delle persone interessate, immagini o video privati, comunque acquisiti o detenuti, realizzati in circostanze intime e contenenti immagini sessualmente esplicite, con conseguente diffusione di dati sensibili, con l'intento di causare un danno morale alla persona interessata. La pena è aumentata della metà se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa



IL DIRITTO DEI SOCIAL NETWORK



MAXI AULA 1

Ingresso 15 - PALAZZO DI GIUSTIZIA

COORDINATORI:

Avv. Carlo GONELLA

Avv. Enrico FERRARIS

Avv. Maria Irma CIARAMELLA

Avv. Stefania PERINO

Avv. Alessandra BRAMARDI

Componenti Commissione Scientifica COA.

L'(ir)responsabilità dei provider
Torino, 12 aprile 2017
Carlo Blengino

ebay

LinkedIn



tripadvisor



flickr

GROUPON
Collective Buying Power



You Tube



Google Drive



BOOKING.COM
online hotel reservations

Google

amazon.CO.UK

myspace

ZAHOO!



®



®

Perché non dovrebbe
rispondere delle truffe
dei venditori che
propone?

The eBay logo is displayed in a white rectangular box with a thin black border. The word "eBay" is written in a stylized, lowercase font. The 'e' is red, the 'b' is blue, the 'a' is yellow, and the 'y' is green. A registered trademark symbol (®) is located at the top right of the 'y'.The logos for Google and Yahoo! are shown on a white background with a hand-drawn, torn-edge border. The Google logo is in its characteristic multi-colored font (blue, red, yellow, green, blue), and the Yahoo! logo is in a purple, bold, sans-serif font.

Perché non rispondono di diffamazioni,
minacce e illegalità varie che
diffondono?

Regio Decreto n.1647/1928

L'operatore telefonico deve staccare la linea e risolvere il contratto all'abbonato che si serva o dia modo ad altri di servirsi della sua comunicazione per corrispondenze contro la morale.

I limiti imposti alla responsabilità degli intermediari dalla direttiva sono stati ritenuti indispensabili a garantire che i servizi di base potessero venire forniti secondo modalità idonee a salvaguardare la continuità nella libera circolazione delle informazioni in rete oltre che a realizzare di un assetto favorevole allo sviluppo di Internet e del commercio elettronico.

Prima relazione in merito all'applicazione della direttiva 2000/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2000 (COM/2003/0702 def.)

Direttiva 2000/31/CE

Relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno ("Direttiva sul commercio elettronico")



D. L.vo 70/2003

La Direttiva garantisce una struttura tecnologicamente neutra ed il regime di responsabilità è frutto di un bilanciamento tra i numerosi interessi in gioco, in particolare tra lo sviluppo dei servizi di intermediazione, l'interesse sociale a che informazioni illegali siano velocemente rimosse e la protezione dei diritti fondamentali.

COMMISSIONE EUROPEA, Bruxelles, 11.1.2012

SEC(2011) 1641 finale

Categorie di provider

D. Lgs. 70/2003

- Access (art.14)
- Caching (art.15)
- Hosting (art.16)
- Content

INTERNET SERVICE PROVIDER

Intermediari della comunicazione
Intermediari dell'informazione

Access

Caching

Hosting



D. Lgs. n.70/2003, art.17

Nella prestazione dei servizi di cui agli artt.14, 15 e 16, il prestatore non è assoggettato ad un obbligo generale di sorveglianza sulle informazioni che trasmette o memorizza, né ad un obbligo generale di ricercare attivamente fatti o circostanze che indichino la presenza di attività illecite

D. Lgs. n. 70/2003, art. 16

L'hosting provider non è responsabile se:

- non sia effettivamente a conoscenza del fatto che l'attività o l'informazione è illecita e, per quanto attiene ad azioni risarcitorie, non sia al corrente di fatti o di circostanze che rendono manifesta l'illiceità dell'attività o dell'informazione
- non appena a conoscenza di tali fatti, su comunicazione delle autorità competenti, agisca immediatamente per rimuovere le informazioni o per disabilitarne l'accesso

Le procedure di notice & takedown

- Contenuti illeciti
- Diritto all'oblio

CONSIDERANDO 46
DIRETTIVA 2000/31/CE

"La rimozione delle informazioni o la disabilitazione dell'accesso alle medesime devono essere effettuate nel rispetto del principio della libertà di espressione"



Contenuti illeciti

Hate speech

La (ir)responsabilità del gestore di un blog o di un sito Internet

- Corte EDU Delfi vs. Estonia 10/10/2013: il portale di notizie Delfi esercita un controllo (automatico) preventivo sui commenti postati dagli utenti ed uno successivo per cui non può essere considerato un hosting provider, bensì un content provider, cioè un soggetto che esercita un controllo sui contenuti tipico di un editore
- Corte EDU Pihl vs. Svezia 09/03/2017: il gestore di un blog che rimuove tempestivamente un commento offensivo di terzi anonimi, a seguito di segnalazione, non può essere ritenuto responsabile per il periodo in cui tale pubblicazione è rimasta in rete

Hate speech

Cass. Pen., sez.V, n.4873/2017

- Cass. Pen., sez. un., n.31022/2015: "Deve tenersi ben distinta l'area di informazione di tipo professionale, veicolata per il tramite di una testata giornalistica online, dal vasto ed eterogeneo ambito di diffusione di notizie ed informazioni da parte di singoli soggetti in modo spontaneo"
- La diffamazione a mezzo FB è dunque aggravata ex art.595, 3° comma, c.p. ma non anche da quella di cui all'art.13, L.47/1948 (attribuzione di un fatto determinato con il mezzo della stampa)

Hate speech

Cass. Pen., sez.V, n.54946/2016

- IL fatto
- La contestazione: 110, 595 c.p.
- La decisione: affermazione di penale responsabilità per aver "l'imputato mantenuto consapevolmente l'articolo sul sito, consentendo che lo stesso esercitasse l'efficacia diffamatoria che neppure il ricorrente contesta"

Caso Cantone

Trib. Napoli 4 novembre 2016

"Pur non essendovi un obbligo di controllo preventivo dei contenuti presenti, né una posizione di garanzia, sussiste tuttavia un obbligo successivo di attivazione di modo che la responsabilità a posteriori dell'hosting provider sorge per non aver ottemperato a una richiesta di rimozione dei contenuti illeciti"

Hate speech

- 31 maggio 2016 la Commissione UE sottoscrive un codice di condotta con Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft per la lotta all'incitamento all'odio online
- 5 dicembre 2016 1° report da cui emerge che nei primi sei mesi ci sono state 600 notifiche: il 40% delle risposte è stato dato in 24 ore, l'80% in 48 ore; il 28% delle richieste ha ottenuto il take down

Terrorismo

- Il 6 dicembre 2016 Facebook, Twitter, Google e Microsoft annunciano di voler creare un database comune basato su di un unico digital fingerprint (hash) per le immagini ed i video che promuovono il terrorismo
- Quando uno dei provider identifica e rimuove un contenuto terroristico gli altri saranno in grado di fare lo stesso in tempi pressoché immediati sulla base dell'hash



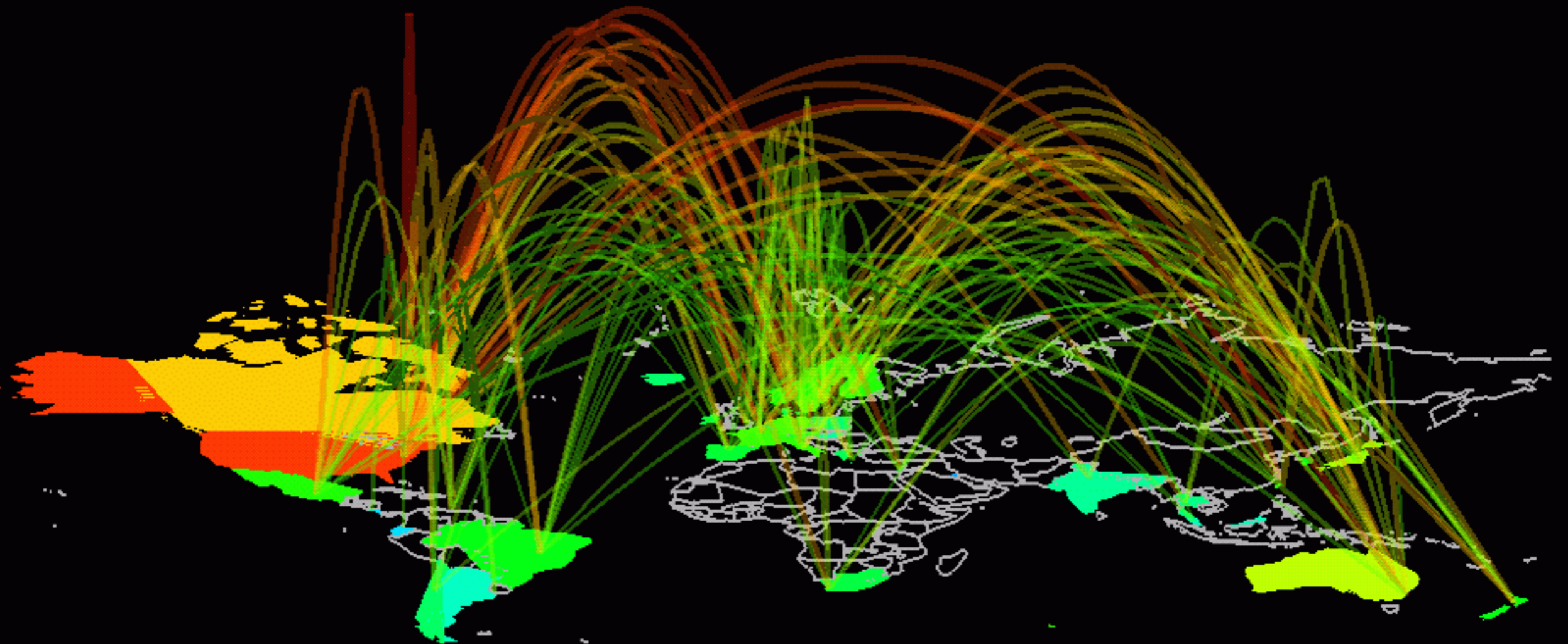
Napalm girl vs. Facebook

Internet



Antigua e il copyright

204 leggi nazionali





Diritto all'oblio

Corte di Cassazione

n. 13161/2016

- L'identità personale ha natura dinamica per cui occorre conciliare il conflitto tra verità storica e identità attuale
- Più che un vero e proprio diritto, il diritto all'oblio è uno strumento per la salvaguardia di altri diritti, quali riservatezza, identità personale e DP

GDPR, art. 17

Diritto alla cancellazione (oblio)

Si chiede al titolare del trattamento:

- se i dati non sono più necessari rispetto alle finalità di raccolta
- se viene revocato il consenso
- se ci si oppone al trattamento a fini di marketing
- se il trattamento è illecito
- se la cancellazione è imposta ex lege

GDPR, art.17

Il titolare del trattamento, se ha reso pubblici dati personali ed è obbligato a cancellarli, tenendo conto della tecnologia disponibile e dei costi di attuazione, adotta le misure ragionevoli, anche tecniche, per informare i titolari del trattamento che stanno trattando i dati personali della richiesta dell'interessato di cancellare qualsiasi link, copia o riproduzione

CONSIDERANDO 65 GDPR

"Dovrebbe essere lecita la conservazione dei dati personali qualora sia necessaria per esercitare il diritto alla libertà di espressione, e di informazione ...per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica, a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, ovvero per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria"

Corte di Giustizia UE

13 maggio 2014, n.131

Ha riconosciuto diritto
dell'interessato alla
cancellazione dei suoi dati
personali dai risultati di un
motore di ricerca

Procedura

- La richiesta di cancellazione va fatta al titolare del trattamento ex art.7 cod. privacy
- Se il titolare non accoglie la richiesta o non provvede, l'interessato può fare ricorso al Garante Privacy ex artt.145 e ss. cod. privacy oppure adire l'autorità giudiziaria
- Se il Garante respinge il ricorso può essere presentata opposizione ex art.152 cod. privacy all'autorità giudiziaria

Qualche dato

- Nei primi 18 mesi Google ha ricevuto 26.213 richieste di cancellazione
- Ne ha accolte 21.272 (29,7%), pari a 85.744 URL
- Solo 50 persone hanno fatto ricorso al Garante Privacy
- Nei 2/3 dei casi il Garante ha respinto i ricorsi ritenendo corretta la decisione di Google di non deindicizzare per salvaguardare il diritto all'informazione



U.S.A.

Electronic Communications Privacy Act
(ECPA), di cui fa parte la
Stored Communications Act (SCA)
1986 (Titolo 18, Art. 2701-2712 del
Codice degli Stati Uniti).



Contenuto

Non-Contenuto:
dati transazionali

Non-Contenuto: dati
dell'abbonato & access
logs

NON è necessario presentare una rogatoria verso gli USA per i seguenti fini:

- chiedere il congelamento dei contenuti dell'account (art. 55 c.p.p.)
- ottenere i dati anagrafici intestatario (art. 256 c.p.p.)
- ottenere i dati di accesso dell'utente - access logs - (art. 256 c.p.p.)

È necessario presentare una rogatoria internazionale al Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti al fine di ottenere:

- (1) I contenuti degli account o profili, come ad esempio comunicazioni private, altre informazioni non pubbliche;
- (2) I dati internet riguardanti il traffico dell'account, come ad esempio i nomi e gli indirizzi IP dei mittenti e destinatari dei messaggi, così come le informazioni sulle date e gli orari delle comunicazioni.

Who Has Your Back?

PROTECTING YOUR DATA FROM GOVERNMENT REQUESTS

	Follows industry-accepted best practices	Tells users about government data demands	Discloses policies on data retention	Discloses government content removal requests	Pro-user public policy: opposes backdoors
 Adobe	★	★	★	★	★
 amazon.com	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	N/A	★
	★	★	★	N/A	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	N/A	★
	★	★	★	★	★
	★	★	★	★	★





« La non-libertà nasce continuamente
nel seno stesso della libertà e a egual
titolo si può dire che la libertà rinasce
continuamente nel seno stesso della
non-libertà »

Bobbio

Questioni e domande

Tutto è in CC BY-NC-ND 4.0